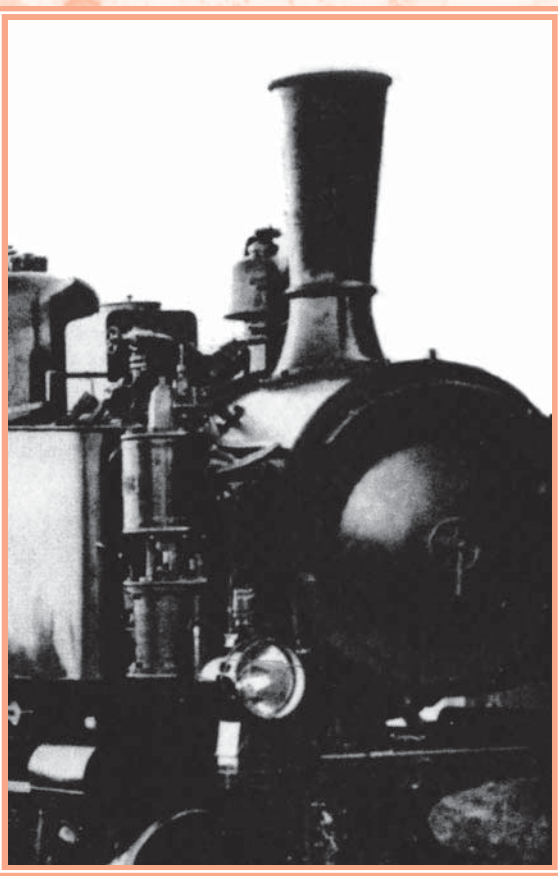
Italia Nostra ONLUS
"Valeriano Vallerani"
Sezione di Fermo

Associazione Nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione

serata in STAZIONE

Na ôta se dicìja che lu trinittu...



con la partecipazione
del gruppo folkloristico

"LA MANNOLA"
di Amandola

voci recitanti
Elvira Parlatoni *'Rviretta*
Angelo Ciuccarelli *'Ngiulì*

presenta **Franco Ciucani**

SABATO 25 GIUGNO 2011
ore 21

FERMO
Scalinata Ernesto Besenzanica
ex stazione F. A. A. Santa Lucia

XIII edizione

Ideazione di Elvezio Serena

Associazione Folkloristica "LA MANNOLA" di Amandola

IL GRUPPO

L'associazione folklorica "la Mannola" si è formata recentemente con lo scopo di riscoprire e valorizzare gli usi e i costumi della civiltà contadina amandolese.
Il nome deriva dalla pronuncia dialettale della cittadina di Amandola, e richiama alla leggenda sulla nascita del centro montano.
Secondo questa Fillide, figlia di Licurgo Re di Sparta, era andata in sposa al bel Demofonte, partito per la guerra di Troia. Terminata la guerra, Demofonte tardava a tornare dall'amata, alla quale era giunta la falsa notizia che il suo sposo, essendosi invaghito di un'altra fanciulla, non avrebbe più fatto ritorno.
Fillide disperata scappò dalla Grecia e, giunta sui Sibillini, nel luogo dell'antico Castel Leone, si tolse la vita. Il suo corpo si tramutò in un mandorlo, un grande albero, bello, ma privo di foglie. Intanto Demofonte, facendo ritorno a casa e non trovando la donna amata, decise di mettersi in viaggio alla sua ricerca. Giunto anch'egli a Castel Leone scoprì la tragica fine di Fillide. Non gli restò altro da fare che abbracciare il tronco di quel mandorlo che, come per incanto, divenne subito frondoso e ricco di gemme.
Da quel mandorlo antico prese il nome la città di Amandola, ed ora quell'albero è raffigurato nello stemma del Comune.
L'associazione è attualmente composta da una maggioranza di giovani, a cui è affidato il compito di conservare e tramandare il nostro passato.

I BALLI E I CANTI

La tradizione folklorica marchigiana si fonda sulla società contadina del XIX secolo, economicamente povera, dove rare erano le occasioni di festa.
Ed è per questo che c'erano momenti unici, da vivere e da sfruttare il più intensamente possibile.
Ecco allora che, accompagnato da musiche briose, dal ritmo assai veloce e frenetico, il contadino marchigiano dava sfogo a tutta la sua voglia di vivere e di divertirsi, anche dopo una dura giornata di lavoro. Per questo motivo le danze sono allegre e dinamiche. Tra tutti i balli spicca il *"Saltarello Marchigiano"* (detto anche "saltarello a terremoto"), ballo del corteggiamento dal ritmo travolgente; poi ci sono il ballo della scopa e la raspa.
All'interno dello spettacolo, della durata di circa un'ora, oltre a queste danze troviamo i canti tradizionali.

I COSTUMI

I costumi, dopo accurate ricerche, sono stati realizzati su modelli della seconda metà dell' Ottocento.
Sono cuciti e ricamati a mano, rispecchiano precisamente la tradizione contadina.

Franco

'Rviretta

'Ngiuli

Manifestazione realizzata

con il patrocinio di

CITTÀ DI FERMO — PROVINCIA DI FERMO — REGIONE MARCHE

SISTEMA TURISTICO LOCALE MARCA FERMANA dal mare ai monti azzurri

Società Trasporti Ete Aso Tenna s.p.a. FERMO

UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA Comitato Province Ascoli-Fermo

con il sostegno di

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FERMO

e in collaborazione con

Croce Verde Fermo onlus — LUCCI ELETTRODOMESTICI SONY SKY CENTER

INGRESSI

▼**Scalinata:** viale Bellesi (Biennio ITI Montani) Ingresso Libero

Platea: via Corridoni - Contributo € 5,00
Associati Italia Nostra: Ingresso gratuito

apertura ingressi: ore 21,00
inizio spettacolo: ore 21,30
Gli ingressi "Platea" e "Scalinata" non sono comunicanti.

INFORMAZIONI

Italia Nostra
Sezione di Fermo
Tel. e fax 0734 228628
Cell. 348 8163918
fermo@italianostra.org
http://italianostra.fermo.fm

▼E' consigliato dotarsi di un cuscino.
* Esibire la Tessera o Ricevuta che attesti la regolarità dell'iscrizione per il 2011.

Non si accetta la prenotazione anticipata del posto.
In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a domenica 26 giugno.

Sta pe' 'rria' lu trinittu

Pietro Jacopini (Piè)
1909-2007

Na ôta se dicija che lu trinittu
a lu duvìa da rmette sino in piazza:
scazette le rotaje pe' 'n annittu,
dicija che lu rmettìa de n'tra razza,
più vellu, più fugatu, più ciuchittu.

Un annu stìa passenne,
lu trinu 'nze vidìa
e tutti jìa dicienne:
"Addio la firruvìa!"

Gridìa pôri fermà:
"Se Dio ce fa campà
tra 'n centinaru d'anni
lu 'rvedemo caminà!"

M'addè che lu treatru è 'rcommedatu,
addè che dè 'rriata l'acqua vona,
addè che lu trinittu è contrattatu,
'sta ôta per daëro 'nce minghiona
che lu lavoru è quasci terminatu.

Lassù la strada nôa,
porbio lajò lu funnu
sta tutti 'rrellarghenne
quillu vusciacciu tunnu;

te sta tutti a commedà,
che fra poco 'rrierà,
anche li catenacci
mô se sbriga de 'nfizà.

Cuscì non passerà manco un misittu
(se prima de 'rrià 'nze dè sfasciatu)
che in piazza se jarrà co' lu trinittu
che non sarrà più ruttu e scongassatu,
ma vellu, più fugatu e più ciuchittu.

Allora scì st'estate,
quanno se va a li vagni
non se fa più sudate
pe' carreggià li pagni;

in ammollu se pô sta
comme tanti vaccalà,
po' jìmo a calà in piazza
pe' lo fresco e lo magnà!

14 luglio 1877: 1ª delibera c.c. di Fermo - 2 luglio 1905: posa della prima pietra a Servigliano - 14 dicembre 1908: inaugurazione con trazione a vapore - 10 giugno 1928: inaugurazione della linea elettrificata - 26 novembre 1930: incidente alla "Torretta" di Fermo - 27 agosto 1956: cessazione del servizio